



# A misura di persona



Adriano Lagostena

Via libera definitivo alla costruzione del Nuovo Galliera che, secondo il cronoprogramma del progetto, sarà operativo nel 2026.

**Dopo l'approvazione** del progetto definitivo, relativo alla realizzazione del Nuovo Ospedale Galliera da parte della Giunta regionale della Liguria, il 16 gennaio scorso è arrivato il via libera da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Si avvicina pertanto l'inizio della cantierizzazione dell'opera, che saprà offrire ai cittadini prestazioni sanitarie di qualità e di eccellenza, in una struttura moderna, efficiente e a "misura di persona".

La nuova struttura (costo presunto: 154 milioni; 404 i posti letto, con camere a due letti e alcune a uso singolo, con un alto comfort alberghiero) conserverà un forte orientamento chirurgico, secondo la sua natura di ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione, e continuerà a garantire tutte le prestazioni in regime di urgenza, di elezione, di chirurgia e di chirurgia specialistica, oncologia, radioterapia, nonché le prestazioni di diagnostica per immagini e di laboratorio all'avanguardia; si propone inoltre come punto di riferimento regionale per la gestione dell'invecchiamento e della fragilità. L'Ospedale sarà una casa intelligente e flessibile, progettata già in funzione dell'applicazione attuale dell'organizzazione per intensità di cura (superando quindi il concetto di reparto e divisione per rendere disponibili aree al ricovero di malati a diversa attribuzione nosologica, sele-

zionati in base alla complessità assistenziale richiesta) e con logiche che favoriscono il "lean management".

Sarà un edificio a basso impatto ambientale, dotato di innovativi sistemi di razionalizzazione nell'uso dell'energia, completamente cablato, monitorato e automatizzato.

«Siamo come una squadra di calcio che va a fare l'ultima revisione del campo prima di iniziare la partita, in attesa del fischio di inizio dell'arbitro - dice Adriano Lagostena, direttore generale del Galliera, che con il presidente Mons. Marco Tasca, Arcivescovo di Genova, e il vice presidente Giuseppe Zampini, ha presentato il progetto definitivo alla stampa il 12 febbraio scorso -. Questo fischio per noi è prossimo, dopo che le varie istituzioni hanno dato il loro assenso per partire con la realizzazione del Nuovo Ospedale, un'opera senz'altro rilevante per la sanità genovese e ligure, che con un nuovo vestito continuerà a mantenere intatto il ruolo che la duchessa di Galliera 130 anni fa ha voluto dare al nostro ospedale. Per questo ringrazio tutti, perché nonostante il momento non semplice legato alla pandemia Covid che stiamo vivendo, si è visto un grande impegno sia all'interno dell'ospedale, sia da parte delle istituzioni, per far sì che il crono programma della fase realizzativa dell'ospedale mantenesse un ottimo ritmo». ●





**PAOLO CREMONESI**

Direttore del Dipartimento di Emergenza e Accettazione (D.E.A.)

«Perché un nuovo ospedale? Perché il Galliera ha 133 anni di vita e si vedono tutti. È l'ospedale del centro città, del centro storico più esteso d'Europa, del porto

più importante del Mediterraneo: c'è bisogno di una struttura adeguata ai tempi e ai bisogni. I nostri pazienti sono seguiti da equipe sanitarie altamente professionali, ma per affrontare con lo spirito giusto un percorso delicato e talvolta molto difficile di diagnosi e terapia all'interno dell'ospedale non basta: oltre all'assistenza, ai pazienti dobbiamo assicurare un adeguato livello di accoglienza. I criteri di efficienza e di innovazione in base ai quali venne costruito l'ospedale oltre 130 anni fa sono ampiamente superati. L'umanizzazione della cura, che è uno degli obiettivi della sanità e del Galliera, non può essere raggiunta in ambienti vecchi, freddi e bui. Il "patto di cura" medico-paziente deve tenere conto anche di questi aspetti. Medici, infermieri, operatori socio sanitari devono essere messi in grado di esprimere al meglio le loro capacità e competenze, i loro valori: un conto è curare e assistere un paziente in un contesto funzionale, confortevole, rispettoso della privacy delle persone, tutt'altra cosa è farlo in camerate enormi, con letti separati da tendine, in condizioni di disagio tanto per il personale ospedaliero che per i degenti. Anche l'attività di ricerca del Nuovo Galliera sarà finalizzata, come oggi, a portare i risultati "al letto del paziente", per fornire risposte concrete in termini di migliore aspettativa e qualità di vita. Un altro aspetto importante riguarda i percorsi e la gestione dei flussi: oggi, i nostri barellieri arrivano a coprire distanze pari a 2-4 fermate di autobus. Il nuovo ospedale sarà costruito secondo criteri ingegneristici e architettonici adeguati alle esigenze sanitarie e per assicurare la massima sicurezza, con percorsi "puliti" e percorsi "sporchi" e separazione dei flussi ambulatoriali da quelli interni.

Oggi il Galliera registra quasi 24mila ricoveri all'anno, di cui un terzo proviene dal Dipartimento di Emergenza. Una struttura obsoleta dal punto di vista tecnologico e della gestione dei flussi. Per non parlare delle sale operatorie: non è più possibile pensare di "adattare" macchinari e strumentazione all'avanguardia in spazi del tutto inadeguati per ospitarli; nel nuovo ospedale, al contrario, gli spazi saranno opportunamente flessibili per accogliere la tecnologia di cui il Galliera è già dotato e quella di cui si doterà, con una "vision" futura, nella certezza che alla riduzione dei tempi di attesa per esami diagnostici e terapie corrisponderà un'offerta maggiore di prestazioni per i cittadini genovesi e liguri, che non dovranno così ricorrere a strutture fuori regione».

